BISIGNANO

Riscossione dei tributi Il Comune scarica la Cerin

L'amministrazione ha deciso di non rinnovare la proroga con la società per il recupero dei crediti dopo il caos esploso la scorsa estate quando a diversi cittadini furono bloccati i conti correnti

La sede del Comune di Bisignano

MASSIMO MANEGGIO

Il Comune non rinnova la proroga con la Cerin, la società addetta alla riscossione per quanto riguarda i tributi. La decisione è stata presa soprattutto dopo il trambusto creato nella scorsa estate, quando migliaia di persone furono messe in difficoltà per il blocco dei conti correnti bancari e postali, dovuti alla riscossione forzata dei tributi non pagati negli anni precedenti. Un classico pasticcio all'italiana che ha creato furenti polemiche, a cui l'amministrazione comunale sta cercando di rimediare: «Tale decisione si palesa in una delibera dove questa amministrazione formula appositi indirizzi, ai competenti organi burocratici dell'Ente, volti ad una ridefinizione degli assetti organizzativi della riscossione delle entrate comunali, improntati ad un miglioramento, in termini di maggiore collaborazione, del rapporto con i cittadini-contribuenti. A tal proposito, preme sottolineare che il recente utilizzo, di questa società, dello strumento del pignoramento presso terzi per il recupero delle entrate comunali non pagate, seppur legittimo, risulta tutt'altro che improntato al rispetto del precetto normativo dello Statuto del contribuente. Infatti, l'utilizzo dello strumento di recupero coattivo dei tributi non pagati, essendo caratterizzato da una notevole forza invasiva, dovrebbe configurarsi come extrema ratio e non come soluzione principale da adottare».

La riscossione forzata non ha risparmiato nessuno, registrando casi di anziani e malati, nonché di precari, disoccupati e altre categorie non proprio avvantaggiate soprattutto in questo periodo. Così, si è arrivati a capire che tali metodi non sono la panacea di tutti i mali: «Le forme di recupero coattivo - scrive in una missiva il sindaco (ora sospeso) Umile Bisignano alla società di riscossione - realizzate attraverso il pignoramento, devono rappresentare l'ultima fase di un percorso basato innanzitutto su forme di richieste bonarie delle entrate comunali non pagate, allo scopo di ridurre notevolmente il margine di errore nella successiva fase di recupero forzato». Dal Municipio, così, arriva quasi un mea culpa: «È intenzione di questa amministrazione improntare il rapporto con i cittadini al rispetto delle prerogative attribuite agli stessi dallo Statuto del contribuente, ed implementare un sistema di riscossione diretta che, oltre a non essere invasivo, sia volto a tenere in debito conto del momento attuale, caratterizzato da una grave congiuntura economica e da un impoverimento delle fasce più deboli della popolazione, di cui non si può che tenere conto».

FEROCI POLEMICHE

Il recupero forzato non ha risparmiato nessuno, nemmeno categorie come disoccupati, precari, anziani e malati

ACRI ACRI ACRI